



via Lorenzoni 2/b - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)
studio@artesarchitettura.com - studio@pec.artesarchitettura.com
tel. 048193732 - www.artesarchitettura.com
associato c.f./p.i. 01156110312

MINISTERO DELLA CULTURA
MUSEO STORICO E PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE
DIREZIONE REGIONALE MUSEI FRIULI VENEZIA GIULIA

**INTERVENTI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA,
IL CONSOLIDAMENTO E IL RESTAURO
DI CASA EX BUZIN AD AQUILEIA (UD)**

CUP F39G20000100001

- PROGETTO ESECUTIVO -

A	RELAZIONE GENERALE E QUADRI ECONOMICI					
	PRAT.	DATA PROG.	N° REV.	DATA REV.	EST.	VER.
	0257	14/02/2025	02	29/07/2026	CC	MF

PROGETTISTI:

arch. Marcello Fiscelli



arch. Barbara Franco



INDICE

INTRODUZIONE	3
DATI CARATTERISTICI DELL'INTERVENTO	6
SINTESI STORICA.....	7
ASPETTI ARCHEOLOGICI	9
DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	11
ASPETTI PROGETTUALI	13
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	14
QUADRO ECONOMICO	16
ALLEGATI.....	18

INTRODUZIONE

Il presente progetto è redatto ai sensi dell'art. 23 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023 – *Codice dei contratti pubblici*, ed è parte integrante del *Progetto esecutivo degli INTERVENTI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA, IL CONSOLIDAMENTO E IL RESTAURO DI CASA EX BUZIN AD AQUILEIA (UD) – CUP F39G20000100001*, a cura del *Ministero della Cultura, Museo Storico e Parco del Castello di Miramare - Direzione Regionale Musei Friuli Venezia Giulia*.

Il progetto prevede il recupero di un edificio definito come “Casa Buzin” sito in via Roma 7 ad Aquileia e facente parte del complesso museale del Museo Archeologico nazionale di Aquileia, di proprietà del Ministero dei Beni Culturali ed avente destinazione finale di deposito di reperti archeologici. Inoltre risulta necessario effettuare alcune opere di adeguamento nell'adiacente edificio denominato “Casa Sverzut” per l'inserimento di un nuovo impianto elevatore.

Con il progetto esecutivo redatto nell'anno 2025 è stata sviluppata una progettazione organica dell'intervento, elaborata sulla base dello stato di fatto e delle condizioni strutturali e funzionali del fabbricato esistente. La progettazione ha inoltre tenuto conto della necessità di programmare l'esecuzione delle opere per stralci funzionali, in modo da consentire la progressiva realizzazione dell'intervento in relazione alle risorse economiche via via disponibili.

Tale impostazione progettuale ha permesso di definire un quadro complessivo dell'opera, garantendo al contempo l'autonomia funzionale dei singoli stralci esecutivi e la piena coerenza con l'obiettivo finale di realizzazione dell'edificio destinato a deposito dei reperti archeologici.

Date le condizioni attuali dell'edificio si è deciso di suddividere l'intervento in 3 fasi distinte, ciascuna delle quali con un obiettivo ben definito. Nello specifico:

- Fase 1 – MESSA IN SICUREZZA DEL FABBRICATO: lo scopo è mettere in sicurezza le strutture dell'edificio, le quali versano in precario stato di conservazione e necessitanti di interventi urgenti di stabilizzazione;
- Fase 2 – INDAGINI E SCAVI ARCHEOLOGICI: lo scopo è approfondire le puntuali indagini archeologiche effettuate nel 2020 sotto al pavimento del piano terra, in assistenza agli scavi allora eseguiti per accertare lo stato di consistenza degli

elementi fondazionali dell'edificio oggetto d'intervento e dell'attigua *Casa Sverzut*; inoltre, come da richieste della Soprintendenza verranno effettuate delle indagini stratigrafiche sugli intonaci interni ed esterni al fine della documentazione e preservazione di eventuali rinvenimenti;

- Fase 3 – RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO: lo scopo è ristrutturare l'immobile in tutte le sue parti e componenti (strutturale, edilizia e impiantistica), con l'obiettivo di destinarlo al soddisfacimento delle esigenze del polo museale con funzione di deposito di reperti archeologici, e in particolare materiale ceramico.

Nel 2020 è stata condotta un'approfondita campagna conoscitiva dello stato di consistenza e conservazione degli elementi strutturali che costituiscono l'edificio¹.

Tali indagini sono state poste alla base dei 2 progetti di recupero/miglioramento strutturale del fabbricato fin qui elaborati: il primo di questi, redatto dall'arch. Federico Fabbro e dall'ing. Gianpaolo Cocco in data 9 settembre 2021, ha ricevuto il parere favorevole con prescrizioni da parte della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia* di cui al prot. 2013 dd. 3/11/2021²; il secondo, di parziale modifica e integrazione del primo, in particolare laddove recepisce le prescrizioni di natura tecnica impartite nell'atto di cui sopra, è stato redatto dall'ing. Fabio Battiva in data 7 settembre 2022, e ha anch'esso ricevuto il parere favorevole con prescrizioni da parte della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia* di cui al prot. 450 dd. 10/3/2023³.

Inoltre il *Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica*, che ha preceduto l'attuale *Progetto Esecutivo*, è stato sottoposto in via preliminare alla *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia*. Le osservazioni riguardavano la rimozione dell'impianto fotovoltaico previsto in copertura, la sorveglianza archeologica durante le lavorazioni di scavo con un'indagine stratigrafica all'interno dell'edificio, una campagna conoscitiva dei palinsesti murari e di conseguenza gli interventi necessari per il loro recupero e conservazione.

¹ L.G.T. Laboratorio Geotecnico S.r.L., *Campagna di indagini strutturali e non strutturali* dd. 10/11/2020.

² Allegato alla presente relazione.

³ Idem c.s.

DATI CARATTERISTICI DELL'INTERVENTO

Dati Catastali

C.C. AQUILEIA, sezione A, F.M. 15, p.c. 755.

P.R.G.C. del Comune di Aquileia

Zona omogenea: A;

Sottozona: A2;

Descrizione: Centri storici di tipo urbano.

Vincoli

Fascia di vincolo paesaggistico fluviale D. LGS. 42/2004

Vincolo storico

SINTESI STORICA⁴

Casa Buzin si trova sul fronte strada di un lotto compreso fra via Roma e il fiume Natissa. Il lotto è già rappresentato edificato nel 1693: si tratta della zona centrale della città, la cui edificazione è documentata già a partire dall'epoca medievale. Nel catasto del 1811 l'edificio è descritto come «casa con corte d'affitto ad uso d'osteria», di proprietà di Giuseppe Stabile.

Alla fine del XIX secolo potrebbe risalire una ristrutturazione dell'edificio e la costruzione del portone d'ingresso alla corte dov'è incisa la data 1884 e le lettere «A C».

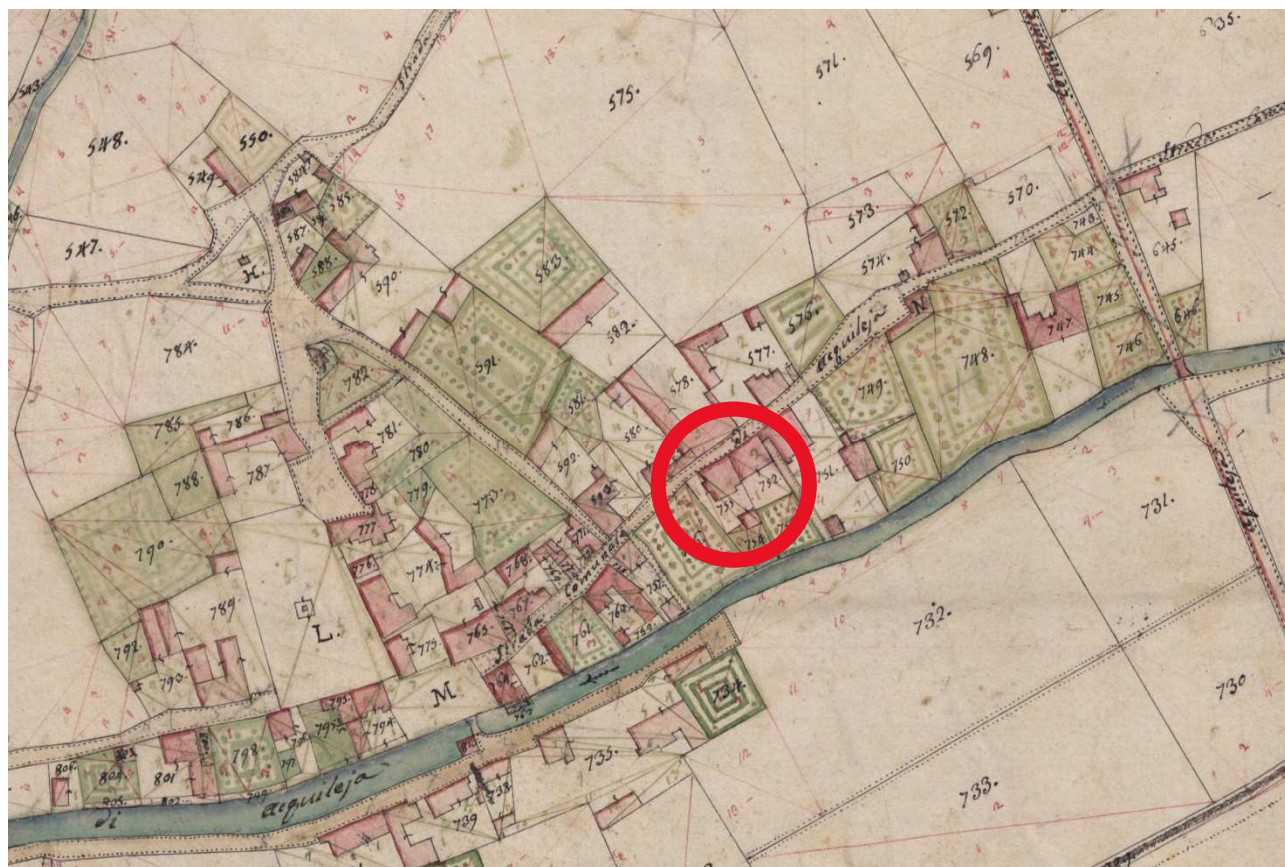
Probabilmente alla metà del XX secolo il piano terra fu adibito a una nuova destinazione d'uso commerciale con la modifica del prospetto e l'allargamento delle aperture.

Nel 2002 è stato acquisito da parte del Demanio ed è attualmente inutilizzato.



A sinistra Casa Buzin come appariva negli anni '60, e a destra come appare all'attualità.

⁴ L. Fozzati ed A. Benedetti (a cura di), *Per Aquileia. Realtà e programmazione di una grande area archeologica*, Marsilio, 2011.



Archivio di Stato di Gorizia, Dipartimento di Passariano, Mappa originale del Comune di Aquileia, 1811

ASPETTI ARCHEOLOGICI⁵

Nel novembre 2020 sono stati eseguiti alcuni sondaggi mirati a stabilire lo stato di consistenza delle fondazioni e delle murature di *Casa Buzin* e dell'attigua *Casa Sverzut*, al fine di valutare l'opportunità di procedere alla realizzazione di opere di sostegno e stabilirne le relative modalità di esecuzione.

Dette operazioni sono state assistite da sorveglianza archeologica, e hanno messo in evidenza la presenza di strutture preesistenti agli edifici in questione, come evidenziato nell'immagine qui di seguito estrapolata dalla relazione relativa, e realizzate in blocchi di pietra, databili al periodo *tardo antico – alto medievale*.



La relazione di sorveglianza archeologica conclude quindi che i sondaggi “..hanno confermato la ricchezza potenziale del deposito archeologico ad esso sottostante, per quanto le ridotte dimensioni non abbiano consentito una più accurata interpretazione della stratigrafia esposta e tantomeno consentito la raccolta di materiali significativi ai fini della

⁵ L. Mandruzzato, *Relazione sorveglianza archeologica (aqu20manst)* dd. 02.11.2020 (In allegato)

datazione. In particolare la sequenza esposta nel sondaggio interno si è dimostrata costituita da numerosi livelli in successione, malgrado la profondità massima raggiunte sia stata di 90 cm circa dal piano pavimentale. Non è possibile stabilire, allo stato attuale, alcun collegamento tra le evidenze appena individuate nel corso dell'intervento attuale e quanto indagato in passato al di sotto dell'edificio adiacente, ma sicuramente più approfondite indagini in futuro permetteranno di meglio comprendere l'intero contesto".

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

L'edificio di *Casa Buzin* si articola in 3 livelli fuori terra ed è di forma planimetrica pressoché quadrata, con due prominenze sul lato posteriore: l'una probabilmente coeva al resto del fabbricato, in quanto accoglie una delle due scale interne ricalcandone l'andamento planimetrico; l'altra di più recente edificazione, con un solo piano e tetto pianeggiante terrazzato.

Al piano terra dell'edificio oggetto d'intervento si trova un ambiente già utilizzato in passato a fini commerciali, con accesso diretto dal fronte stradale. Agli attigui ambienti un tempo destinati ad abitazione si accedeva invece anche tramite una porta sul lato ovest del fabbricato attraverso il cortile di pertinenza. Le scale interne sono due: la prima precedentemente descritta sul lato posteriore del fabbricato, che serve a mettere in collegamento il piano terra con il piano primo; la seconda atta a collegare il primo piano col secondo del sottotetto, planimetricamente posta in posizione laterale verso l'attigua *Casa Sverzut*.

Al primo piano un corridoio centrale funge da elemento distributivo alle varie stanze. Il sottotetto è formato da un unico grande ambiente indiviso.

Le strutture verticali sono in muratura mista di pietrame e laterizio, mentre quelle orizzontali del piano primo e del sottotetto, in travi di legno e soprastante tavolato. La copertura a falde è in travi di legno e tavelloni, con manto di copertura in coppi. Fa eccezione una porzione di tetto realizzata in travi di legno e lamiera, di recente realizzazione probabilmente atta a ovviare ad un crollo parziale avvenuto nel tetto.

I paramenti esterni presentano un primo intonaco a base di calce con finti conci d'angolo. L'intonaco sovrapposto è tinteggiato a calce e il prospetto nord, precedentemente rivestito in piastrelle al piano terra, con gli ultimi interventi eseguiti è stato reintonacato nella parte bassa.

Le aperture di porte e finestre non presentano riquadri e sono semplicemente intonacate. Il portone d'ingresso al cortile è ad arco, con capitelli e chiave d'arco in pietra.

I pavimenti, tutti piuttosto compromessi relativamente allo stato di conservazione, sono in marmette al piano terra, e in semplice tavolato di legno ai restanti livelli. Gli intonaci interni sono finiti al civile e tinteggiati in tutti i piani escludendo il sottotetto dove l'intonaco è stato lasciato "al grezzo". I soffitti sono in realizzati da "incannucciato" intonacato. La scala

collegante i piani terra e primo è rivestita in marmette; quella a collegamento del piano primo col sottotetto è di legno.

L'edificio presenta uno stato di degrado generalizzato e profondo, con marcescenza diffusa degli elementi lignei e crolli parziali delle strutture dei solai e della copertura. Sono inoltre evidenti fenomeni di umidità di risalita, erosione e disgregazione generalizzata degli elementi murari, distacchi e mancanze negli intonaci, frantumazione degli elementi di pavimentazione e il pressoché totale disfacimento dei serramenti e degli scuretti in legno.

La situazione dei solai è di forte degrado e numerosi risultano puntellati sia al piano terra sia al primo piano: la problematica è accentuata in alcuni punti in cui ci sono stati dei veri e propri crolli, di solaio e di porzioni della copertura. La motivazione è una forte permeabilità del manto di copertura con diversi punti di infiltrazione delle piogge con un continuo degrado delle strutture lignee.

ASPETTI PROGETTUALI

L'obiettivo dell'intervento ha come fine ultimo l'adattamento dell'edificio a deposito per i reperti archeologici che vengono trattati e studiati nel complesso del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

A questo scopo si ritiene necessario, dato lo stato attuale della struttura, un completo rinnovamento dell'edificio, mantenendo intatta e consolidando la sola struttura muraria portante.

Il progetto esecutivo datato 2025 prevedeva un intervento complessivo programmato secondo un percorso articolato in tre distinte fasi funzionali, ciascuna finalizzata al progressivo completamento dell'opera

Allo stato attuale, tuttavia, in considerazione dell'entità dei contributi straordinari assegnati per interventi di somma urgenza, le risorse finanziarie disponibili consentono l'attuazione delle sole prime due fasi del programma, rinviando ad un successivo finanziamento la realizzazione della terza fase.

In particolare, il presente intervento prevede:

- Fase 1 - Messa In Sicurezza Del Fabbricato;
- Fase 2 - Indagini E Scavi Archeologici;

La terza fase, riguardante la ristrutturazione del fabbricato, sarà realizzata in un successivo momento, compatibilmente con il reperimento delle necessarie risorse economiche, al fine di completare integralmente il progetto originariamente previsto.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi previsti si articolano in due momenti temporali consequenziali.

FASE 1 - MESSA IN SICUREZZA DEL FABBRICATO

Verranno effettuate:

- puntellazioni verticali e orizzontali della muratura portante;
- demolizione del camino;
- rimozione a mano del manto di copertura costituito da coppi in laterizio e del sottomanto in tavelloni di medesimo materiale;
- rimozione delle lattonerie;
- rimozione manuale dell'orditura lignea principale e secondaria della copertura;
- rimozione dei serramenti interni ed esterni;
- demolizione di tramezzi e pilastri in laterizio;
- rimozione del tavolato in legno e del controsoffitto in arelle intonacate dei solai interpiano:
- rimozione parziale delle travi dei solai intermedi (ne verrà mantenuta una parte a fini strutturali e di sicurezza).

In questa fase è prevista l'installazione di un ponteggio esterno zavorrato con anche funzioni strutturali e di sostegno alla copertura metallica provvisoria che verrà installata a protezione dagli agenti atmosferici.

FASE 2 - INDAGINI E SCAVI ARCHEOLOGICI

Questa fase prevede delle indagini conoscitive dell'attuale edificio attuando quanto di seguito:

- demolizione a mano dei pavimenti e solai controterra;
- realizzazione di opere provvisorie e sbadacchiature a protezione degli scavi interni all'edificio;
- scavo stratigrafico a mano a opera degli archeologi. La quota massima dello scavo è prevista a 1,30 m, verrà definita in fase di esecuzione in funzione all'eventuale rinvenimento di reperti;
- ritombamento dello scavo con sabbione a protezione degli eventuali rinvenimenti fino alla quota di imposta del magrone previsto nella fase successiva;
- posa di un geotessuto a chiusura del riempimento e come ulteriore strato di protezione.

QUADRO ECONOMICO

A) SOMME A BASE D'APPALTO		
A.1) Lavori	Costo attività	Totale parziale
a) Messa in sicurezza del fabbricato		
a.1) Importo lavori soggetti a ribasso	169 186,39 €	
a.2) costo della manodopera non soggetto a ribasso	48 571,74 €	
a.3) oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	15 113,73 €	
Parziale a)		232 871,86 €
b) Indagini e scavi archeologici		
a.1) Importo lavori soggetti a ribasso	54 119,12 €	
a.2) costo della manodopera non soggetto a ribasso	50 317,99 €	
a.3) oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	9 016,23 €	
Parziale b)		113 453,34 €
Totale A.1)		346 325,20 €
B) SOMME A DISPOSIZIONE		
B.1) Indagini	Costo attività	Totale parziale
Indagini stratigrafiche (IVA compresa)	€ 7 500,00	
Totale B.1)		€ 7 500,00
B.12 Spese tecniche	Costo attività	Totale parziale
a) Messa in sicurezza del fabbricato		
direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	€ 28 830,22	
collaudo strutturale	€ 4 825,11	
b) Indagini e scavi archeologici		
direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	€ 19 466,62	
Totale B.2)		€ 53 121,95
B.2) Imprevisti, accantonamenti e spese generali	Costo attività	Totale parziale
a) Imprevisti (I.V.A. inclusa)	€ 34 632,52	
b) Accantonamenti - Revisione prezzi - modifica contratto in corso di esecuzione	€ 42 400,26	
c) Spostamenti impiantistici	€ 15 000,00	
d) Rilievi e accertamenti e indagini (iva compresa)	€ 38 867,47	
e) Incentivo funzioni tecniche interne (2%)	€ 6 926,50	
f) imposta di bollo per stipula contratti	€ 200,00	
Totale B.2)		€ 138 026,75
B.3) I.V.A. e oneri	Costo attività	Totale parziale
a) I.V.A. sui lavori di messa in sicurezza (aliquota 10%)	€ 23 287,19	
a.2) IVA su scavi archeologici (aliquota 22%)	€ 24 959,73	
b) contributo previdenziale su spese tecniche (aliquota 4%)	€ 2 124,88	
c) I.V.A. su spese tecniche e su contributo previdenziale (aliquota 22%)	€ 12 154,30	
Totale B.3)		€ 62 526,10
TOTALE (I.V.A. INCLUSA)		€ 600 000,00

ALLEGATI

- Parere *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia* prot. 2013 dd. 3/11/2021;
- Parere *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia* prot. 450 dd. 10/3/2023;
- L. Mandruzzato, *Relazione sorveglianza archeologica (aqu20manst)* dd. 02.11.2020;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*Lettera inviata solo tramite posta elettronica.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6,
DPR 445/2000 ed art. 47 commi 1 e 2 D.Lgs 82/2005.*

Udine, _____

ALLA DIREZIONE REGIONALE
MUSEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PIAZZA DELLA LIBERTA', 7
34135 TRIESTE (TS)
PEC: mbac-drm-fvg@mailcert.beniculturali.it

e per conoscenza

AL COMUNE DI AQUILEIA
PEC: comune.aquileia@certgov.fvg.it

Prot. n.	Allegato	Risposta al foglio del	30/09/21	N	1757
Class.	34.34.16	Inse. 5.10	Prot. Selezione del	05/10/21	N 19404

Oggetto: Comune di AQUILEIA (UD): EDIFICIO DENOMINATO "EX CASA BUZIN" SITO IN VIA ROMA.

Progetto definitivo/esecutivo delle opere di messa in sicurezza consolidamento e restauro parziale di casa Buzin. Edificio assoggettato alle vigenti disposizioni di tutela ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., vincolo archeologico D.M. 24 marzo 1931.

Catastralmente distinto al N.C.E.U. del Comune di AQUILEIA al fg.15 mapp. 755

Richiedente: DIREZIONE REGIONALE MUSEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PARERE DI COMPETENZA (con prescrizioni)

VISTA la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, citata in epigrafe;

VISTO il D.Lgs. 20/10/1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/10/1998, n. 250, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali", e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il D.L.1 marzo 2021, n. 22, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", con il quale viene assegnata la nuova denominazione al "Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo" di "Ministero della Cultura";

VISTO il DPCM 24 giugno 2021, n. 123 "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTA la nota del Segretario Generale del MIBAC prot. n. 10734 del 24/7/2019 "Interventi da eseguirsi su beni immobili di interesse culturale in consegna ai Musei ed Istituti autonomi e ai Poli museali. Direttiva della Direzione Generale ABAP emessa con nota n. 18852 del 9 luglio 2019 e parere dell'Ufficio Legislativo emesso con nota n. 19638 del 15 luglio 2019.";

VISTE le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali l'immobile in oggetto, risulta assoggettato alle disposizioni in materia di tutela ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., vincolo archeologico D.M. 24 marzo 1931.;

VISTA la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra chiamata, corredata degli elaborati grafici e fotografici in allegato, e considerato che gli stessi sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa

AUTORIZZA con prescrizioni

l'esecuzione dei lavori in oggetto di cui alla documentazione descrittiva pervenuta in allegato all'istanza in quanto compatibili con le esigenze di tutela del bene oggetto d'intervento, subordinatamente alla piena osservanza delle prescrizioni più sotto indicate:

- *Considerate le criticità connesse alla realizzazione di cordoli in cemento armato nelle strutture storiche, si richiede di valutare soluzioni alternative realizzate per le medesime finalità con materiali compatibili;*
- *Si richiede di valutare materiali alternativi alle malte cementizie per tutti gli interventi sulle murature storiche, prediligendo materiali a base di calce;*
- *Per il consolidamento delle murature, si invita a valutare l'eventuale riduzione degli interventi con materiali compositi allo stretto indispensabile;*
- *Per il sistema anticaduta di tipo C in copertura, si invita a valutare soluzioni a basso impatto visivo, prive di paletti verticali;*
- *Per gli interventi sugli intonaci esterni con elementi decorativi, appare opportuna la redazione di progetto e interventi secondo metodologie consuete sulla base dello stato di consistenza;*

Tutela archeologica

visto l'esito positivo delle verifiche archeologiche prescritte in occasione dei sondaggi fondazionali eseguiti come previsto dall' *Intervento di messa in sicurezza e ripristino della facciata*. (cfr. Autorizzazione nota prot. 9829 dd. 02/07/2020), in considerazione dell'alto rischio di interferenza con i resti della cinta muraria di epoca tardo antica, già rilevata in via Roma in punto immediatamente prospiciente il lato occidentale dell'edificio;

rilevato che nella documentazione prodotta dall'Impresa incaricata Arxe s.n.c. ed in particolare nella Relazione si segnala come due dei tre sondaggi effettuati, nonostante le limitate dimensioni e la ridotta profondità, hanno riportato in luce complesse situazioni stratigrafiche che non è stato tuttavia possibile esaurire né collegare alle evidenze già indagate nell'attiguo edificio ex Sverzut negli anni '90, e pertanto la necessità di più approfondite indagini (cfr. Relazione archeologica, in particolare pp. 2 e 6; Tav. E.01.04 – EG E 02) – anche a completamento delle prescrizioni di cui alla nota sopra richiamata;

dato atto che il 1° Lotto, come descritto negli elaborati progettuali, prevede solo un'attuazione parziale del progetto strutturale (cfr. Relazione illustrativa, pag. 7), ma che la presente autorizzazione riguarda tutti gli elaborati prodotti, a prescindere dalla fase di esecuzione;

considerato che il progetto in esame contempla la messa in sicurezza dell'edificio ed in particolare la realizzazione di un cordolo in cemento armato di sottofondazione – sia in aderenza che passante – alle murature perimetrali ed ai divisori interni al piano terra (All. 03 – Relazione illustrativa, pp. 5-8);

visto che sussiste un alto rischio di interferenza con i resti archeologici solo sommariamente individuati nel corso della sorveglianza sopra descritta;

- **si itera la prescrizione** (cfr. Autorizzazione nota prot. 9829 dd. 02/07/2020) **della sorveglianza archeologica durante tutte le operazioni di scavo, fino alla profondità richiesta per l'intervento in progetto, nonché per tutte le eventuali opere connesse ai lavori, con la possibilità di effettuare approfondimenti o ampliamenti in corrispondenza di evidenze archeologiche significative eventualmente emergenti.**
- *le indagini archeologiche saranno eseguite da operatori qualificati, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, alla quale andrà consegnata – anche in caso di esito negativo – la relativa documentazione seguendo le linee guida in uso presso la scrivente;*
- *si raccomanda fin d'ora che per il prosieguo della progettazione per il recupero funzionale dell'immobile, ove sarà previsto il rifacimento della pavimentazione al pianoterra sia preliminarmente programmato l'esaurimento delle indagini archeologiche nel sedime, in analogia ed in continuità con quanto attuato nell'adiacente casa Sverzut in occasione di detto restauro. La progettazione dello scavo sia condivisa con lo scrivente Istituto.*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it

Si evidenzia che secondo il vigente PPR-FVG l'immobile ricade in area di tutela paesaggistica: fatte salve le esclusioni di legge, si invita a valutare se gli interventi previsti necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004, da richiedere all'ente preposto al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Si richiede cortesemente di comunicare la data di avvio dei lavori, concordando eventuali sopralluoghi con i funzionari di questo Ufficio.

Eventuali varianti al progetto dovranno essere preventivamente approvate ai sensi delle medesime disposizioni.

Al termine dei lavori si richiede di trasmettere la documentazione relativa all'intervento eseguito.

Non si restituisce copia della documentazione tecnica inoltrata in quanto pervenuta in formato digitale.

IL SOPRINTENDENTE

dott.ssa Simonetta Bonomi

Responsabile del procedimento: funzionario archeologo dott.ssa Paola Ventura

paola.ventura@beniculturali.it

Responsabile del procedimento: funzionario architetto Gabriele Botti

gabriele.botti@beniculturali.it

Responsabile dell'istruttoria: operatore tecnico Roberto Silvestri

roberto.silvestri@beniculturali.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, _____

ALLA DIREZIONE REGIONALE MUSEI DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA
Piazza Libertà 7
34135 TRIESTE (TS)
PEC: drm-fvg@pec.cultura.gov.it

*Lettera inviata solo tramite posta elettronica.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6,
DPR 445/2000 ed art. 47 commi 1 e 2 D.lgs 82/2005.*

<i>Prot. n.</i>		<i>Allegati</i>		<i>Risposta al foglio del</i>	22/12/2022	<i>N.</i>	2401
<i>Class</i>	34.34.16	<i>Fasc.</i>	5.10	<i>Prot. Sabap del</i>	30/12/2022	<i>N.</i>	24033

Oggetto: Comune di AQUILEIA (UD):immobile denominato "casa Buzin", ubicato in via Roma, catastalmente identificato alla P.c. 755, F.M .15 C.C. di Aquileia. Immobile sottoposto alle vigenti disposizioni di tutela ai sensi della parte II del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.
Progetto definitivo/esecutivo delle opere di messa in sicurezza consolidamento e restauro parziale dell'immobile.
Richiedente: DIREZIONE REGIONALE MUSEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
AUTORIZZAZIONE con PRESCRIZIONI ai sensi dell'art. 21 comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

VISTA la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, citata in epigrafe;
VISTO il D.Lgs. 20/10/1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/10/1998, n. 250, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali", e successive modificazioni;
VISTO il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";
VISTO il D.L.1 marzo 2021, n. 22, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", con il quale viene assegnata la nuova denominazione al "Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo" di "Ministero della Cultura";
VISTO il D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123 "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";
VISTE le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali l'edificio in oggetto, risulta assoggettato alle disposizioni in materia di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1) ed art. 12, comma 1) del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;
VISTE le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali l'edificio risulta assoggettato alle vigenti disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1) ed art. 12, comma 1) del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.;
VISTA la precedente autorizzazione con prescrizioni prot. SABAP FVG n. 21390 del 3/11/2021;
VISTA la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra chiamata, corredata degli elaborati grafici e fotografici in allegato, e considerato che gli stessi sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it / www.sabapfvg.cultura.gov.it

AUTORIZZA

l'esecuzione dei lavori in oggetto di cui alla documentazione descrittiva pervenuta in allegato all'istanza in quanto compatibili con le esigenze di tutela del bene oggetto d'intervento, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- Per gli interventi sugli intonaci esterni con elementi decorativi, appare opportuna la redazione di progetto degli interventi secondo metodologie consuete sulla base dello stato di consistenza. In caso di rinvenimento di apparati decorativi degli intonaci, si richiede una circostanziata valutazione sullo stato di consistenza per la tutela di eventuali elementi significativi;
- Per il sistema anticaduta di tipo C in copertura, si invita a valutare soluzioni a basso impatto visivo, prive di paletti verticali;

Tutela archeologica

richiamato quanto già prescritto nella precedente autorizzazione con prescrizioni prot. SABAP FVG n. 21390 del 3/11/2021, ed in particolare:

"dato atto che il 1° Lotto, come descritto negli elaborati progettuali, prevede solo un'attuazione parziale del progetto strutturale (cfr. Relazione illustrativa, pag. 7), ma che la presente autorizzazione riguarda tutti gli elaborati prodotti, a prescindere dalla fase di esecuzione;

considerato che il progetto in esame contempla la messa in sicurezza dell'edificio ed in particolare la realizzazione di un cordolo in cemento armato di sottofondazione – sia in aderenza che passante – alle murature perimetrali ed ai divisori interni al piano terra (All. 03 – Relazione illustrativa, pp. 5-8);

visto che sussiste un alto rischio di interferenza con i resti archeologici solo sommariamente individuati nel corso della sorveglianza sopra descritta;

si itera la prescrizione (cfr. Autorizzazione nota prot. 9829 dd. 02/07/2020) della sorveglianza archeologica durante tutte le operazioni di scavo, fino alla profondità richiesta per l'intervento in progetto, nonché per tutte le eventuali opere connesse ai lavori, con la possibilità di effettuare approfondimenti o ampliamenti in corrispondenza di evidenze archeologiche significative eventualmente emergenti.

le indagini archeologiche saranno eseguite da operatori qualificati, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, alla quale andrà consegnata – anche in caso di esito negativo – la relativa documentazione seguendo le linee guida in uso presso la scrivente;

si raccomanda fin d'ora che per il prosieguo della progettazione per il recupero funzionale dell'immobile, ove sarà previsto il rifacimento della pavimentazione al pianoterra sia preliminarmente programmato l'esaurimento delle indagini archeologiche nel sedime, in analogia ed in continuità con quanto attuato nell'adiacente casa Sverzut in occasione di detto restauro. La progettazione dello scavo sia condivisa con lo scrivente Istituto".

Considerato che la documentazione progettuale come ora aggiornata (All.17 - Elaborato grafici strutturali – STR 00.00) conferma la previsione della realizzazione di un cordolo aderente a tutte le murature al piano terra (con e senza passanti), ed evidenzia altresì la previsione della realizzazione di una fondazione tipo igloo sull'intera superficie p.t., l'autorizzazione è altresì subordinata all'osservanza delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- *in considerazione dell'importanza del contesto archeologico ad oggi scarsamente documentato e dell'esito positivo dei sondaggi già effettuati nella prima fase dei lavori, si richiede lo scavo areale del pianoterra dell'immobile. La progettazione andrà condivisa con questo Istituto, prevedendone quindi l'esecuzione per quanto possibile unitaria; la realizzazione delle trincee per il getto dei cordoli in aderenza a tutte le murature – comunque sottoposta a sorveglianza archeologica continua - dovrà essere programmata anticipando a questa fase, compatibilmente con l'operatività in sicurezza, sondaggi e saggi mirati atti a garantire che la realizzazione delle fondazioni stesse non pregiudichi le evidenze archeologiche in situ;*
- *si conferma ad ogni modo la prescrizione (Autorizzazioni nota prot. 9829 dd. 02/07/2020 e prot. 21390 dd. 3/11/2021) della sorveglianza archeologica durante tutte le operazioni di scavo, fino alla profondità richiesta per l'intervento in progetto (anche per i lotti di successiva esecuzione), nonché per tutte le eventuali opere connesse ai lavori, con la possibilità di effettuare approfondimenti o ampliamenti in corrispondenza di evidenze*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it / www.sabapfvg.cultura.gov.it

archeologiche significative eventualmente emergenti;

- *le indagini archeologiche saranno eseguite da operatori qualificati, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, alla quale andrà consegnata – anche in caso di esito negativo – la relativa documentazione seguendo le linee guida in uso presso la scrivente.*

Sarà cura della Direzione Lavori e del RUP mantenere i rapporti con i referenti dello scrivente ufficio, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, al fine di consentire le rispettive funzioni di tutela, definire dettagli e modalità esecutive.

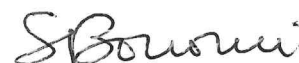
Eventuali varianti al progetto dovranno essere preventivamente approvate ai sensi delle medesime disposizioni.

Al termine dei lavori si richiede di trasmettere la documentazione relativa all'intervento eseguito.

Non si restituisce copia della documentazione tecnica inoltrata in quanto pervenuta in formato digitale.

IL SOPRINTENDENTE

dott.ssa Simonetta Bonomi



Responsabile del procedimento: funzionario architetto Gabriele Botti - gabriele.botti@cultura.gov.it

Responsabile dell'istruttoria: funzionario archeologo dott.ssa Paola Ventura – paola.ventura@cultura.gov.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it / www.sabapfvg.cultura.gov.it

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

DIREZIONE REGIONALE MUSEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

AQUILEIA (UD). CASA EX BUZIN.

INTERVENTI URGENTI. CAP. 8099 P.G. 1 E.F. 2020.

SERVIZIO DI SORVEGLIANZA ARCHEOLOGICA E SPOSTAMENTO REPERTI.

CUP F39G20000100001, CIG ZC42EAFF7D

SORVEGLIANZA ARCHEOLOGICA (AQU20MANst)

02.11.2020



relazione: dott.ssa L. Mandruzzato

**ARx E di L. Mandruzzato e C. s.n.c.
scala Santa, 174
34135 TRIESTE**

INDICE

Premessa	p. 2
L'intervento	p. 3
Conclusioni	p. 6

PREMESSA

Nel mese di novembre sono stati eseguiti alcuni ridotti sondaggi mirati a valutare la consistenza delle fondazioni e la stabilità delle murature dell'immobile Buzin al fine di valutare l'opportunità di procedere con opere di sostegno e stabilirne la modalità costruttiva. Poiché, come noto, l'edificio è contiguo ad altro immobile di pertinenza del Museo Archeologico Nazionale ristrutturato negli anni '90 del secolo passato e sotto al quale sono state indagate alcune strutture datate all'epoca basso medievale e romana, la Soprintendenza ha richiesto come di consueto la sorveglianza archeologica ai lavori di scavo, al fine di valutare contestualmente il potenziale archeologico del deposito ad esso sottostante e meglio calibrare i futuri interventi. Contestualmente inoltre è stato effettuato un sondaggio sullo spigol esterno sudorientale dell'edificio della direzione del museo, che, seppur non incluso nell'area a rischio archeologico principale, è stato ugualmente sorvegliato.

I sondaggi sono stati aperti a mezzo meccanico, quelli all'esterno degli edifici, e a mano quello all'interno, per dimensioni abbastanza ristrette, pari a circa 60x90 cm, con la sola eccezione del primo sondaggio (Sg. 1), che è stato ampliato per meglio valutare quanto emerso al suo interno.

I lavori sul campo sono stati seguiti dalla scrivente Luciana Mandruzzato, gli elaborati grafici prodotti da Massimo Braini.



Fig. 1 Posizionamento dei sondaggi (riquadri blu) su planimetria generale di progetto sovrapposta a planimetrie archeologiche indagini condotte nell'adiacente immobile Sverzut e proiezione degli allineamenti murari (fuori scala).

L'INTERVENTO

Il primo sondaggio (**Sg. 1**) è stato aperto appena a sud della porta meridionale della parete sudoccidentale dell'immobile; per le finalità esecutive le dimensioni avrebbero dovuto essere 60x90 cm e circa 90 cm di profondità, ma la presenza di un potente strato di riporto poco coerente (US 4) e il rinvenimento di alcuni elementi in pietra di funzione poco chiara hanno reso necessario ampliare le dimensioni del sondaggio d'indagine. Alla fine lo scasso, eseguito interamente a macchina cui poi è seguita una veloce pulizia manuale dei resti rinvenuti, si sviluppava per 1,60 m in senso nord-sud e circa 1,40 m in senso est-ovest, per una profondità di circa 1,30 nel punto massimo.

Subito sotto la fondazione del muro perimetrale dell'edificio (US 1), costituita da pietrame caoticamente legato con poca malta sabbiosa, si è riscontrata la presenza di un allineamento di blocchi di calvare squadrati e notevoli dimensioni (60x90 cm circa), giustapposti a secco (US 2). I singoli elementi sono forse di recupero da precedenti strutture poiché i lati lunghi di ciascuno di essi presentavano una sottile fascia ribassata, quasi a favorire un incastro originario. Sono stati esposti quattro elementi di questo tipo, uno dei quali più profondo e inclinato verso est, al di sotto del muro US 1; impossibile stabilire se tale sistemazione differente sia intenzionale o dovuta a dissesto nel tempo. In corrispondenza con questo blocco si trovava molto sporgente dal filo di US 2 un quinto elemento sempre in calcare, questa volta di forma quadrangolare in pianta (60x60 cm circa) e profondità imprecisata. Anche questo blocco aveva tracce di lavorazione che fanno pensare ad un riutilizzo; su due facce verticali contrapposte si trovavano due larghi incassi.



fig. 2. Panoramica di Sg. 1 al termine dell'indagine.

Il blocco inclinato che si infilava sotto la fondazione del muro andava a sbattere su un altro paramento murario (US 3), forse riferibile a una precedente fase dell'edificio, poi ripreso e ampliato dalla costruzione di US 1.

Poiché le informazioni necessarie alla valutazione tecnica della consistenza delle fondazioni e delle murature erano state acquisite, per non compromettere la stabilità dell'immobile in questa fase preliminare, il sondaggio si è concluso con la documentazione fotografica dei rinvenimenti.

Prima di procedere all'interno dell'edificio ex-Buzin, dove nel frattempo si spostavano alcune casse di reperti per consentire di aprire il sondaggio nel punto più idoneo, è stato rapidamente aperto, sempre a macchina, un piccolo saggio presso lo spigolo sud-orientale dell'edificio della direzione del museo (**Sg. 2**). Anche in questo caso le dimensioni sono state cm 60x90x120 di profondità, ma la stratigrafia intaccata dallo scasso è risultata particolarmente semplice, caratterizzata da un solo potente livello a matrice terrosa bruno scuro, con ghiaino fine frammisto nella parte superiore, sicuramente infiltrato dalla superficie del giardino. Avendo acquisito le informazioni necessarie dal punto di vista statico (la fondazione dell'edificio proseguiva in profondità anche oltre la quota di fondo del sondaggio sempre in calcestruzzo) e vista la totale assenza di livelli di interesse archeologico il sondaggio si è subito concluso con documentazione fotografica.



fig. 3. Sg. 2 a fine lavoro.

Infine è stato aperto l'ultimo sondaggio programmato, all'interno dell'ex-negozio nello stabile Buzin (**Sg. 3**). Anche in questo caso le dimensioni in pianta dello scasso sono state quelle già adottate per i precedenti sondaggi: 60x90 cm. In questo scavo, dopo il taglio della superficie pavimentale in piastrelle di cemento granigliato (US 5), si è poi proseguito completamente a mano fino alla quota di -90cm circa dal pavimento, sufficiente per le valutazioni statiche sull'immobile. Completata quindi questa prima parte di indagine, si è proceduto con la pulitura manuale delle parte di scavo con l'identificazione delle US della stratigrafia esposta.

Il pavimento era sostenuto da un piccolo getto di materiale semi-cementato con ghiaio (US 9) che andava in copertura alla parte fondazionale di un probabile muro divisorio interno (US 7) e in appoggio al tratto di muro perpendicolare ad esso (US 6) che separava i due grandi spazi del negozio. Al di sotto di questo correva un sottile livello di malta (US 10), forse un piano di cantiere residuale, sopra ad uno scarico di pietrame irregolare (US 11) con possibile funzione drenante. Sotto US 11 si trovava un altro sottile strato di malta sbriciolata (US 8), che copriva il livello di abbandono/uso di colorazione nerastra (US 13) di una superficie battuta in argilla arrossata (US 12), forse piano pavimentale o focolare. Tale superficie era impostata sopra uno strato di macerie selezionate costituito prevalentemente da nuclei di malta (US 14), sotto il quale si riconosceva una sequenza di riporti a matrice terrosa (US 15, 17 e 16) che interessava anche la parte di fondo del sondaggio senza poterne stabilire lo spessore complessivo.



fig. 4. Sg. 3 alla fine dello scavo con la stratigrafia evidenziata sulla parete meridionale.

Non sono stati rinvenuti materiali datanti nel corso dell'indagine, quindi è impossibile proporre alcun inquadramento cronologico per la sequenza appena descritta, che si è comunque rivelata piuttosto ricca e articolata e che sicuramente meriterà di essere meglio e più estesamente indagata in occasione dei futuri lavori di ristrutturazione dell'immobile. L'indagine si è quindi conclusa come nei casi precedenti, con la documentazione fotografica di quanto esposto.

CONCLUSIONI

I due sondaggi (Sg. 1 e Sg. 3) riferiti all'immobile ex Buzin, ai quali era principalmente rivolto l'interesse della Soprintendenza, hanno confermato la ricchezza potenziale del deposito archeologico ad esso sottostante, per quanto le ridotte dimensioni non abbiano consentito una più accurata interpretazione della stratigrafia esposta e tantomeno consentito la raccolta di materiali significativi ai fini della datazione. In particolare la sequenza esposta nel sondaggio interno si è dimostrata costituita da numerosi livelli in successione, malgrado la profondità massima raggiunte sia stata di 90 cm circa dal piano pavimentale. Non è possibile stabilire, allo stato attuale, alcun collegamento tra le evidenze appena individuate nel corso dell'intervento attuale e quanto indagato in passato al di sotto dell'edificio adiacente, ma sicuramente più approfondite indagini in futuro permetteranno di meglio comprendere l'intero contesto.